



Viaggio nell'arte di Silvano Bulgari



di Xxxz Zzzz

Un artefice del sentire contemporaneo

Parlare delle opere di Silvano Bulgari è parlare di magia.

Perché le sue sculture, siano esse splendide statue o preziosissimi gioielli, pezzi unici frutto di un'accurata ricerca sulle forme e sui molteplici concetti che dalle stesse forme scaturiscono, portano a svelare dentro di noi il senso ulteriore di una bellezza ormai difficile da ritrovare nella società odierna.

Milanese, classe 1955, Silvano Bulgari apprende fin da piccolo l'amore e l'arte per la cultura orafa e la scultura dal padre Giorgio, apprezzato cesellatore. Apprendendo negli anni le diverse tecniche per la lavorazione dei metalli e delle pietre preziose nel laboratorio di famiglia, inizia il suo personale percorso artistico nel 1973, dedicandosi in particolar modo allo studio dell'antica pratica della cera persa, che distingue oggi gli esiti della sua produzione, conosciuta e stimata a livello internazionale.

Quali sono state le esperienze che ritieni fondamentali nel tuo percorso artistico?

L'esperienza primaria è stata la necessità di crearmi da solo giocattoli particolari. Quando ero un bambino di 7 anni impazzivo per i Kris malesi, pugnali con la lama che assomiglia all'andamento di un serpente in movimento. La prematura morte di mia madre, quando avevo nove anni, mi ha tuffato in una serie di introspezioni generate dalla trasformazione del mio io e della mia percezione del "vuoto" e del "pieno" del sentire. La mia attenzione si spostò completamente su mio padre, uomo schivo ma estremamente dotato da un punto di vista artistico, che ho amato visceralmente e contestato profondamente a causa del suo apparente distacco da me.

La tua arte non si lascia ingabbiare in definizioni critiche o concetti stilistici. Qual è il fil rouge che attraversa i tuoi lavori?

Quando creo soddisfo me stesso e apro il mio scenario interiore a chiunque desideri utilizzare il fermo imma-

A renowned author of the modern feel

A journey inside the art of Silvano Bulgari

To talk about the works of Silvano Bulgari is to talk of magic.

Because his sculptures lead to unravel inside of us the additional sense of a beauty nowadays rare to find in modern society, be them splendid statues or very precious jewellery, rare pieces fruit of an accurate research on forms and on the many concepts gushing out of them.

Milanese, born in 1955, Silvano Bulgari learned since his childhood the love for art and culture of goldsmith from his father Giorgio, a very renowned and appreciated engraver.

Learning through the years the various techniques of goldsmith and work on precious stones in the family shop, Silvano started his personal artistic path in 1973, dedicating himself in a special way to the study and research on the ancient art of casting in lost wax, which today distinguishes the outcome of his production, known and valued all over the world.

Which experiences do you feel have been fundamental along your artistic path?

The primary experience has been the need of creating special toys by myself. When I was a 7 year old child, I went crazy for the Malaysian Kris, daggers with a blade resembling the course of a slithering snake. The premature death of my mother when I was just 9 year old, plunged me in a series of introspections generated by the transformation of myself and by my perception of "emptiness" and the "full" of feeling. My attention shifted completely on my father, a shy man but extremely endowed from an artistic standpoint, who I deeply loved and profoundly rejected because of his apparent detachment from me.

Your art doesn't allow to be caged inside critical definitions or stylistic concepts. Which is the common





gine delle mie opere come chiave di lettura. Il filo conduttore è appunto il desiderio di esprimere il mio pensiero cristallizzandolo, fissandolo in qualcosa che chiunque, volendo, può condividere. Questo per me è comunicare.

Sono diverse le culture e tradizioni artistiche da cui trai elementi di ispirazione. Raccontaci come nascono i tuoi lavori, sospesi tra realtà e sogno.

Sono sempre stato affascinato dalle forme che ci circondano, da come l'estetica dello stesso oggetto possa avere un aspetto differente a seconda della cultura a cui apparteneva. Inizialmente ho riflettuto molto sulla differenza estetica dei monili realizzati da diverse culture nel corso del tempo.

Tra le simbologie ricorrenti nelle tue sculture, qual è la più vicina al tuo sentire di artista e di uomo?

Le mie opere sono abitate dal simbolo, che è insito nella mia essenza di artista e di uomo. Tutti i miei lavori hanno una simbologia che le pervade. Amo il simbolo e cerco di renderlo visibile e tangibile. La simbologia è un'espressione ermetica della realtà. L'infinito è il segno che preferisco.

Quali i materiali che preferisci utilizzare e quali ti piacerebbe sperimentare nel futuro?

Tra i miei preferiti sono i meteoriti, agglomerati che attraverso l'impatto con la crosta terrestre, si miscelano con essa e formano strutture materiche. Mi affascina il pensiero di tenere tra le mani un parte di universo. Utilizzo tutto quanto ha la possibilità di modificare conformazione e colore in breve tempo, tutto ciò che invecchia. Inoltre sperimento da tempo i materiali con memoria. In questa direzione, unendo materiali con memoria ad altri completamente diversi, ottengo una scultura che sembra animarsi di vita propria in grado di mutare espressione a seconda dei luoghi dove è introdotta e dell'energia che la circonda.

thread running through your works?

When I create I fulfill myself and open my internal being to anyone wishing to utilize the still image of my works as an interpretation. Therefore, the common thread is the desire of expressing my thought, crystallizing it, fixing it in something that anyone, wanting to, can share. This for me is to communicate.

The artistic cultures and traditions from which you draw elements of inspiration are various. Tell us how your works, suspended between reality and dream, come to life.

I have always been captivated by the forms surrounding us, by how the aesthetics of a same object can have a different look based on the culture it belonged to. At the beginning I reflected much on the aesthetic differences of the jewels made by the various cultures throughout the times.

Amongst the recurrent symbols of your sculptures, which is the closest to your feeling of artist and man?

My works are inhabited by the symbols, which is intrinsic to my essence of artist and man. All my works are permeated by the symbols. I love symbol and try to make it visible and tangible. Symbolology is an hermetic expression of the reality. The infinite is the symbol I prefer.

What materials you prefer to use and which you would like to experiment in the future?

Amongst my favoured there are the meteorites, an agglomerate which through the impact with the earth surface, mix with it and form structured matters. I am fascinated by the thought of holding in my hands a piece of the universe. I utilize everything that has the potential of changing form and colour in a short time, everything that ages. Plus, I have been experimenting with materials with memory. This way, combining materials with memory and others totally different, I obtain a sculpture which seems to come to a life of its own capable of changing expression depending in the places where it is placed and by the energy surrounding it.



Come sta evolvendo il tuo lavoro oggi?

Proseguo con l'analisi delle paure, delle solitudini e dei sentimenti umani: le ambiguità, le ossessioni, le follie e l'erotismo. E' mio desiderio muovere il sentire altrui. Le riflessioni che suscito

How is your work evolving nowadays?

I continue with the analysis of human feelings, fears and loneliness: ambiguities, obsessions, follies and eroticism. It is my desire to move the others feeling. The reflections I arouse through the



con l'osservazione di quanto realizzo stimolano l'espressione di pensieri, che spesso rimangono incastrati nelle maglie dell'inconscio. Attraverso una moderna estetica che vuole filtrare questo processo, voglio sollecitare la partecipazione percettiva, emotiva e tattile dello spettatore. ◆

observation of what I make stimulate the expression of thoughts, which often remain trapped inside the web of the unconscious. Through a modern aesthetic, which wants to filter this process, I want to stir the perceptive, emotional and tactile participation of the spectator. ◆